



GRAN CONO DEL VESUVIO DAI COGNÒLI DI OTTAVIANO



Dislivelli:
↑ 880 m ↓ 380 m

Durata: 7 ore

Difficoltà: E

Descrizione

Il percorso del sentiero n. 2 del Parco Nazionale del Vesuvio inizia da una sbarra (500 m) lungo un tratto asfaltato e poi sterrato che sale a tornanti ad uno spiazzo (largo Prisco, 710 m). Qui alla biforcazione ci si tiene a sinistra e si continua a salire in uno splendido bosco mesofilo fra castagneti, varie specie di pini (marittimi, domestici, d'Aleppo), lecci, aceri, ontani e robinie, immersi nella macchia mediterranea con ginestra, elicriso, valeriana, mirto, corbezzolo, fillirea, lentisco. Usciti dal bosco si giunge al panoramico slargo 'La Marca' (780 m), si piega decisamente a destra sul sentiero a gradoni che sale ripido sulla cresta del Monte Somma e che domina dall'alto la magnifica Valle dell'Inferno ed il fiume di lava del 1944; ai Cognòli di Levante si osserva un affioramento di lave a corda particolarmente contorte, inciso da un profondo crepaccio, superato il quale si prosegue lungo la cresta su sentierino stretto ed a tratti scosceso, lungo cui la visuale spazia sui Monti Lattari, Punta Campanella e Capri.

Proseguendo in saliscendi su lapillo sabbioso si sale infine ai Cognòli di Ottaviano (1112 m), una anticima del Somma, osservando alla nostra destra la vetta di Punta Nasone (1132 m). Dopo una sosta, si ritorna indietro sulla cresta ad una selletta (1001 m) dove si imbecca sulla destra un ripido sentierino su ghiaione di lapillo che scende dalla cresta del Somma e che ci conduce sul fondo della Valle dell'Inferno, a un largo pianoro naturale denominato sulle carte 'il Teatro' (870 m), uno dei luoghi più suggestivi del Vesuvio, circondato da belle pareti laviche in cui si osservano dicchi verticali, in contrasto con le giaciture degli strati lavici suborizzontali, inoltre si ammira nelle pareti laviche un arco naturale di forma ellittica nella roccia. Si prosegue sul sentiero e in leggera salita si giunge ad una scaletta in legno che si innesta su una sterrata dalla quale, deviando a sinistra, si giunge ad un piazzale con una costruzione rossa di recente ristrutturata, dove termina la Strada Matrone. Da qui si prende il panoramico sentiero in lapillo incoerente che aggira a mezza costa il versante orientale del Gran Cono, delimitato recentemente da una palizzata in legno ad opera dell'Ente Parco; si oltrepassa un ponticello su di un 'crepaccio' nel lapillo, e si perviene infine sull'orlo del cratere sommitale del Vesuvio in corrispondenza della 'Capannuccia' delle Guide (1170 m). Terminata la salita, si percorre l'orlo craterico verso sud-ovest, osservando le stratificazioni di lave e piroclastiti interne al cratere, e si scende poi sul sentiero turistico verso il piazzale di parcheggio a quota 1000, dove termina il nostro itinerario.

